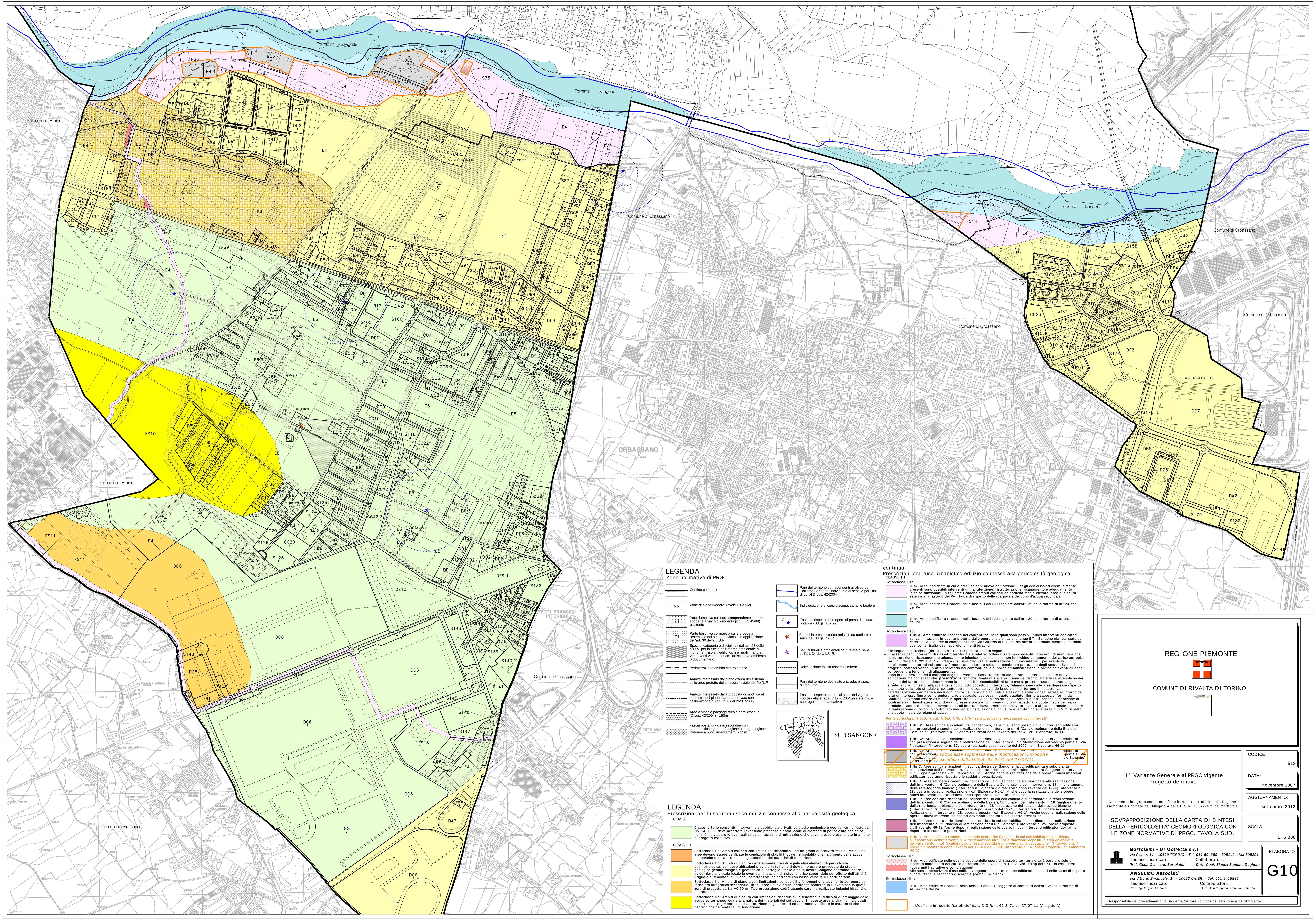

LEGENDA

Zone normative di PRGC

- Confine comunale
- NN — Zone di piano (vedere Tavole C1 e C2)
- E1 — Parte boschiva collinare camprendente le aree soggette a vincolo idrogeologico (L.R. 45/89) esistente
- E1 — Parte boschiva collinare a cui è proposta l'estensine del suddetto vincolo in applicazione dell'art. 30 della L.U.R.
- Spazi di categoria e disciplinati dall'art. 68 delle N.D.A. per la tutela dell'intorno ambientale di monumenti isolati, edifici civili e rurali, manufatti vari, aventi valore storico - artistico e/o ambientale o documentario
- Perimetrazione ambito centro storico
- Ambito interessato dal piano d'area del sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po (L.R. 65/95)
- Ambito interessato dalla proposta di modifica al perimetro del piano d'area approvata con deliberazione di C.C. n. 6 del 26/01/2005
- Aree a vincolo paesaggistico e corsi d'acqua (D.Lgs. 42/2004) - 150m
- Fascia posta lungo i rii secondari con caratteristiche geomorfologiche o idrogeologiche inidonee a nuovi insediamenti - 25m
- Parti del territorio corrispondenti all'alveo del Torrente Sangone, individuate ai sensi e per i fini di cui al D.Lgs. 42/2004
- Individuazione di corsi d'acqua, canali e bealere
- Fasce di rispetto delle opere di presa di acqua potabile (D.Lgs. 152/99)
- Beni di interesse storico-artistico da tutelare ai sensi del D.Lgs. 42/04
- Beni culturali e ambientali da tutelare ai sensi dell'art. 24 della L.U.R.
- Delimitazione fascia rispetto cimitero
- Parti del territorio destinate a strade, piazze, slarghi, etc.
- Fasce di rispetto stradali ai sensi del vigente codice della strada (D.Lgs. 285/1992 e s.m.i. e suo regolamento attuativo)

SUD SANGONE

LEGENDA

Prescrizioni per l'uso urbanistico edilizio connesse alla pericolosità geologica

CLASSE I

Classe I: Sono consentiti interventi sia pubblici sia privati. Lo studio geologico e geotecnico richiesto dal DM 14-01-08 deve accertare l'eventuale presenza a scala locale di elementi di pericolosità geologica, nonchè individuare le eventuali soluzioni tecniche di mitigazione che devono essere esplicitate in ambito di progetto esecutivo.

CLASSE II

Sottoclasse IIa: Ambiti collinari con limitazioni riconducibili ad un grado di acclività medio. Per queste aree devono essere verificate le condizioni di stabilità locale, la modalità di smaltimento delle acque meteoriche e le caratteristiche geotecniche dei materiali di fondazione.

Sottoclasse IIb: Ambiti di pianura generalmente privi di significativi elementi di pericolosità geomorfologica. Le nuove abitazioni previste in tali ambiti dovranno essere precedute da studio geologico-geomorfologico e geotecnico di dettaglio. Per le aree in destra Sangone andranno inoltre evidenziate alla scala locale le eventuali situazioni di ristagno idrico superficiale per effetto dell'attività irrigua e di fenomeni alluvionali caratterizzati da corrente con bassa velocità e ridotti battenti.

Sottoclasse IIc: Ambiti di pianura con limitazioni riconducibili a fenomeni di allagamento per opera del reticolato idrografico secondario. In tali aree i nuovi edifici andranno realizzati in rilevato con la quota zero di progetto pari a +0.50 m. Tale prescrizione cadrà quando saranno realizzate indagini idrauliche approfondite.

Sottoclasse IId: Ambiti di pianura con limitazioni riconducibili a fenomeni di difficoltà di drenaggio delle acque sotterranee, legate alla natura dei materiali del sottosuolo. In queste aree andranno individuati opportuni accorgimenti tecnici a protezione degli interrati ed andranno verificate le caratteristiche geotecniche dei materiali di fondazione.

continua

Prescrizioni per l'uso urbanistico edilizio connesse alla pericolosità geologica

CLASSE III

Sottoclasse IIIa

IIIa1: Aree inedificate in cui è preclusa ogni nuova edificazione. Per gli edifici isolati eventualmente presenti sono possibili interventi di manutenzione, ristrutturazione, risanamento e adeguamento igienico-funzionale. In tali aree ricadono ambiti collinari ad acclività medio-elevata, aree di pianura esterne alla fascia B del PAI, fasce di rispetto delle scarpate e dei corsi d'acqua secondari.

IIIa2: Aree inedificate ricadenti nella fascia B del PAI regolate dall'art. 39 delle Norme di attuazione del PAI.

IIIa3: Aree inedificate ricadenti nella fascia A del PAI regolate dall'art. 39 delle Norme di attuazione del PAI.

Sottoclasse IIIb2

IIIb2 A: Aree edificate ricadenti nel concentrico, nelle quali sono possibili nuovi interventi edificatori senza limitazioni, in quanto protette dalle opere di sistemazione lungo il T. Sangone già realizzate ed esterne sia alle aree di competenza del Rio Garosso di Rivalta, sia alle aree idraulicamente vulnerabili, così come risulta dagli approfondimenti idraulici.

Per le seguenti sottoclassi (da IIIb2B a IIIb2F) si precisa quanto segue:

- in assenza degli interventi di riassetto territoriale e relativo collaudo saranno consentiti interventi di manutenzione, ristrutturazione, risanamento e adeguamento igienico-funzionale che non implichino un aumento del carico antropico (art. 7.3 della NTE/99 alla Circ. 7/Lap/96). Sarà preclusa la realizzazione di nuovi interrati; per eventuali ampliamenti di interrati esistenti sarà necessario adottare soluzioni tecniche a protezione degli stessi a livello di progetto, sottoscrivendo un atto liberatorio nei confronti della pubblica amministrazione in ordine ad eventuali danni conseguenti a fenomeni di allagamento;
- dopo la realizzazione ed il collaudo degli interventi di riassetto territoriale potranno essere consentite nuove edificazioni ma con specifiche **prescrizioni** tecniche, finalizzate alla riduzione del rischio. Date le caratteristiche dei luoghi e dei fattori che ne determinano la pericolosità, riconducibili al fatto che si presenti ruscellamento lungo le strade, andrà richiesto, alla scala del singolo lotto oggetto di intervento, l'eliminazione delle aree depresse rispetto alla quota della rete stradale circostante, ottenibile sopraelevando la porzione di terreno in oggetto. La caratterizzazione geometrica dei luoghi dovrà risultare da planimetria e sezioni a scala idonea, estesa all'intorno del lotto di interesse fino a comprendere la rete stradale, espressa in quote assolute riferite a caposaldi forniti dal Comune. Dovranno essere eliminate le aperture a livello del piano stradale. Accessi diretti, bocche di aerazione di locali interrati, finestrature, ecc. dovranno essere posti a non meno di 0.5 m rispetto alla quota media del piano stradale. L'accesso diretto ad eventuali locali interrati dovrà essere sopraelevato rispetto al piano stradale mediante la realizzazione di cordoli o controllato mediante l'installazione di chiusure a tenuta fino all'altezza di 0.5 m rispetto alla quota media del piano stradale.

Per le sottoclassi IIIb2D, IIIb2E, IIIb2F, IIIb3 e IIIb4 "sarà preclusa le relizzazione degli interrati".

IIIb2 B1: Aree edificate ricadenti nel concentrico, nelle quali sono possibili nuovi interventi edificatori con prescrizioni a seguito della realizzazione dell'Intervento n. 6 "Canale scolmatore della Bealera Comunale" (Intervento n. 6: opera realizzata dopo l'evento del 1994 - cf. Elaborato H6-1).

IIIb2 B2: Aree edificate ricadenti nel concentrico, nelle quali sono possibili nuovi interventi edificatori con prescrizioni a seguito della realizzazione dell'Intervento n. 17 "demolizione del vecchio ponte su Via Piossasco" (Intervento n. 17: opera realizzata dopo l'evento del 2000 - cf. Elaborato H6-1).

IIIb2 B3: ~~Aree edificate ricadenti nel concentrico, nelle quali sono possibili nuovi interventi edificatori con prescrizioni ... ponte su Via Piossasco" e dall' ... gio Sangone" (Interventi n. 17 ...~~

sottoclasse soppressa dalle modificazioni introdotte ex-officio dalla D.G.R. 62-2471 del 27/07/11.

IIIb2 C: Aree edificate ricadenti in sponda destra del Sangone, la cui edificabilità è subordianta all'esecuzione dell'Intervento n. 27 "ricalibratura dell'alveo o all'argine in destra Sangone" (Intervento n. 27: opera proposta - cf. Elaborato H6-1). Anche dopo la realizzazione delle opere, i nuovi interventi edificatori dovranno rispettare le suddette prescrizioni.

IIIb2 D: Aree edificate ricadenti nel concentrico, la cui edificabilità è subordinata alla realizzazione dell'Intervento n. 6 "Canale scolmatore della Bealera Comunale" e dell'intervento n. 18 "miglioramento della rete fognaria bianca" (Interventi n. 6: opera già realizzata dopo l'evento del 1994; Intervento n. 18: opera in corso di realizzazione - c.f. Elaborato H6-1). Anche dopo la realizzazione delle opere, i nuovi interventi edificatori dovranno rispettare le suddette prescrizioni.

IIIb2 E: Aree edificate ricadenti nel concentrico, la cui edificabilità è subordinata alla realizzazione dell'Intervento n. 6 "Canale scolmatore della Bealera Comunale", dell'Intervento n. 18 "miglioramento della rete fognaria bianca" e dell'Intervento n. 28 "separazione dei recapiti delle acque bianche" (Intervento n. 6: opera già realizzata dopo l'evento del 1994; Intervento n. 18: opera in corso di realizzazione; Intervento n. 28: opera proposta - c.f. Elaborato H6-1). Anche dopo la realizzazione delle opere, i nuovi interventi edificatori dovranno rispettare le suddette prescrizioni.

IIIb2 F: Aree edificate ricadenti nel concentrico, la cui edificabilità è subordinata alla realizzazione dell'Intervento n. 25 "bacino di laminazione per il Rio Garosso" (Intervento n. 25: opera proposta - cf. Elaborato H6-1). Anche dopo la realizzazione delle opere, i nuovi interventi edificatori dovranno rispettare le suddette prescrizioni.

IIIb2 G: Aree edificate ricadenti in sponda destra del Sangone, la cui edificabilità è subordinata all'esecuzione dell'Intervento n. 4 "sistemazione idraulica e rimozione depositi in area golenale" e dell'Intervento n. 16 "ricalibratura, difesa di sponda e intervento sulla vegetazione" (Intervento n. 4: opera già realizzata dopo l'evento del 1994 e del 2000; Intervento n. 16: opera proposta - cf. Elaborato H6-1).

Sottoclasse IIIb3

IIIb3: Aree edificate nelle quali a seguito delle opere di riassetto territoriale sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico (art. 7.3 della NTE alla Circ. 7/Lap del 96). Da escludersi nuove unità abitative e completamenti.
Alle stesse prescrizioni d'uso edilizio vengono ricondotte le aree edificate ricadenti nelle fasce di rispetto di corsi d'acqua secondari o scarpate (campitura piena).

Sottoclasse IIIb4

IIIb4: Aree edificate ricadenti nella fascia B del PAI, soggette ai contenuti dell'art. 39 delle Norme di Attuazione del PAI.

Modifiche introdotte "ex-officio" dalla D.G.R. n. 62-2471 del 27/07/11 (Allegato A).

REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO

II^ Variante Generale al PRGC vigente
Progetto definitivo

Documento integrato con le modifiche introdotte ex officio dalla Regione Piemonte e riportate nell'Allegato A della D.G.R. n. 62-2471 del 27/07/11.

CODICE:	512
DATA:	novembre 2007
AGGIORNAMENTO:	settembre 2012
SCALA:	1: 5 000
ELABORATO	G10

SOVRAPPOSIZIONE DELLA CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA CON LE ZONE NORMATIVE DI PRGC. TAVOLA SUD.

Bortolami - Di Molfetta s.r.l.
Via Peano, 11 - 10129 TORINO - Tel. 011 504359 - 505142 - fax 505221
Tecnico incaricato: *Prof. Geol. Giancarlo Bortolami*
Collaboratori: *Dott. Geol. Bianca Saudino Dughera*

ANSELMO Associati
Via Vittorio Emanuele, 14 - 10023 CHIERI - Tel. 011 9415835
Tecnico incaricato: *Prof. Ing. Virgilio Anselmo*
Collaboratori: *Dott. Davide Spada, modello numerico*

Responsabile del procedimento: il Dirigente Settore Politiche del Territorio e dell'Ambiente